



Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza s.r.l. 2016 - 2019

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della legge 6 novembre 2012 numero 190)

Sommario

Premessa.....	3
ORGANIZZAZIONE.....	5
1 - REFERENTI.....	6
2 - AREE DI RISCHIO.....	7
3 – MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	9
4 - TRASPARENZA.....	9
5 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.....	10
6 – FORMAZIONE DEL PERSONALE	10
7 – TUTELA.....	10
8 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO	10
9 – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	11

Premessa

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione dell'ex d.lgs. n.231 del 2001.

Con la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 pubblicata in G.U il 5.12.2017: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici l'ANAC ha ridefinito gli obblighi degli Enti e delle Società pubbliche partecipate dalla P.A. e degli Enti pubblici economici.

Solaris srl è una società in house providing a totale partecipazione pubblica posseduta dai Comuni di Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia, Dozza e Monterenzio; i Comuni soci, come previsto dallo Statuto, esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e la società realizza la propria attività esclusivamente con gli Enti Pubblici che la controllano.

La Società gestisce per conto dei comuni Soci i seguenti servizi pubblici locali:

- Refezione-mense comprese quelle ad uso scolastico;
- Gestione amministrativa e tecnica degli immobili residenziali e non di proprietà comunali.

Per i Comuni di Castel San Pietro Terme ed Ozzano dell'Emilia anche il servizio di Gestione cimiteri e servizi connessi;

E per il solo Comune di Castel San Pietro Terme la Società gestisce inoltre l'istruttoria per l'assegnazione alloggi ERP, contributi per l'affitto eventuali buoni casa e il servizio di illuminazione pubblica e servizi connessi.

La scrivente società ha approvato

nel 2015 il Piano triennale Anticorruzione periodo 2015-2018 deliberazione di Assemblea dei soci di Solaris srl del 16/01/2015 e del CdA di Solaris pari data.

1. LA COSTRUZIONE DEL PTPC DI SOLARIS SRL

1.1 Oggetto e finalità

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano un'attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 Cost.

Ci si riferisce, pertanto, alla *corruzione* in un'accezione ampia che esorbita dai confini tracciati dalla fattispecie penale, comprendendo episodi che si risolvono nella deviazione dall'integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

A livello normativo nazionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto dall'art. 1, commi 5-8, l. 190/2012.

Esso rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, e rappresenta un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione

di ciascuna misura. Tale programma di attività deriva da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive.

Il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (responsabile anticorruzione);
- monitorare i rapporti tra l'ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente;
- individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

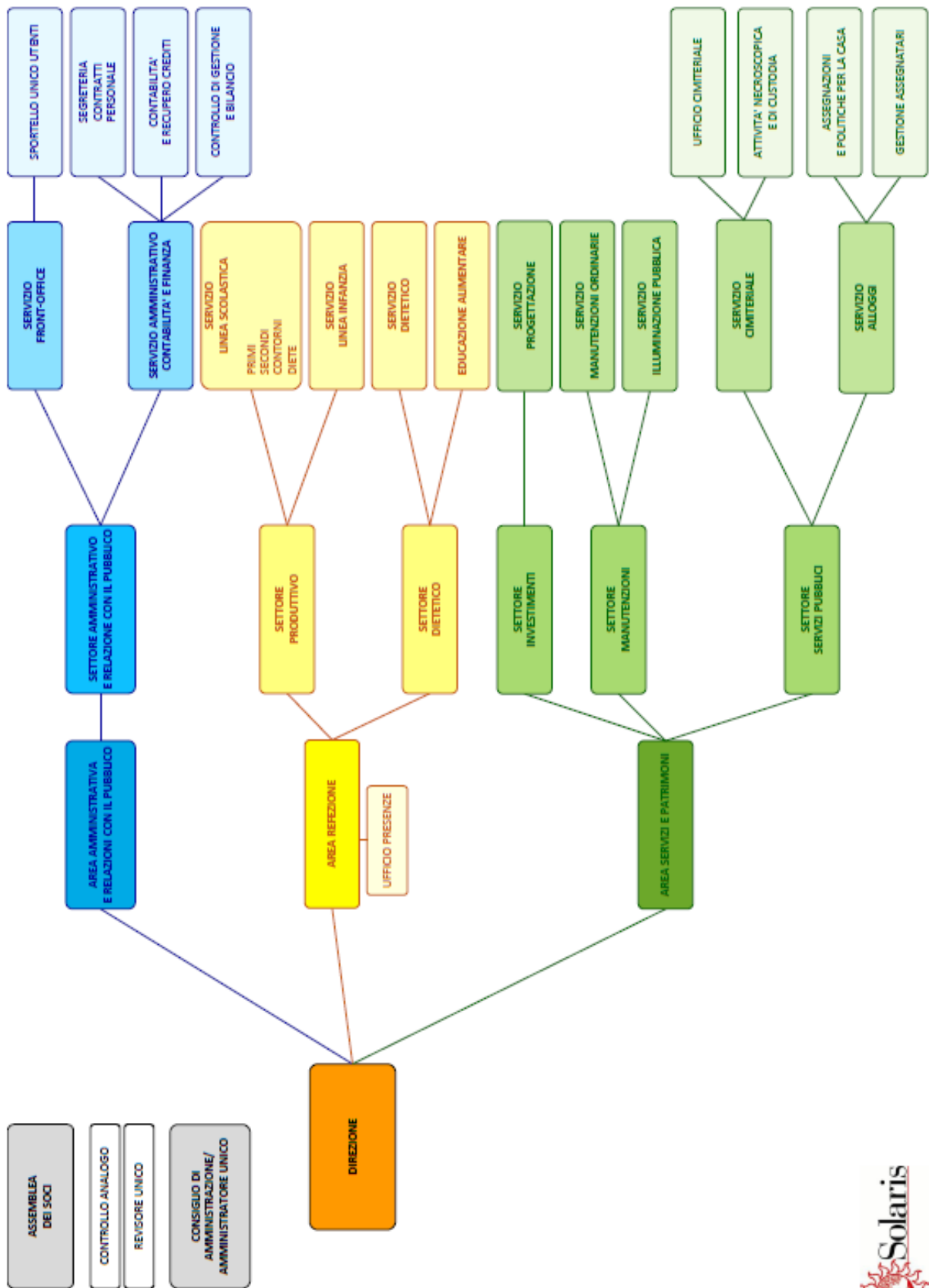
1.2 La prevenzione della corruzione in Solaris srl

Il progetto che Solaris srl ha avviato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso dei prossimi tre anni.

- ✓ Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione.
- ✓ Adozione del codice etico comportamentale.
- ✓ Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio
- ✓ Definizione dei flussi di informazione verso l'OdV e verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione
- ✓ Definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- ✓ Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio
- ✓ Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione

Per quanto non espressamente indicato su questo documento si fa riferimento a quanto applicabile del Piano Triennale del Comune di Castel San Pietro Terme, ente locale capofila, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

ORGANIZZAZIONE



Organigramma approvato dall'Assemblea dei soci di Solaris srl in data 11.12.2017

1 - REFERENTI

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi referenti

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Secondo il PNA "Si precisa sin da ora che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza".

L'art. 1, comma 7, l. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel caso di SOLARIS, per organo di indirizzo politico si intende l'Assemblea dei Soci.

I criteri con cui viene nominato tale soggetto sono i seguenti:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione di Solaris s.r.l., come indicato dall'Assemblea dei Soci di Solaris, in attesa di esplicito mandato ad una differente figura, è al momento il Presidente del CdA di Solaris. Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione della Società è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'ente locale capofila (il Segretario Generale del Comune di Castel San Pietro Terme).

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza spetta:

- Proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il P.T.P.C. la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L 190/2012) (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno. Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (rotazione incarichi, programmi di formazione...), proponendo eventualmente le modifiche necessarie;
- Redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione sull'attività svolta che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione (i.e. gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice di comportamento, sanzioni ed altre iniziative quali forme di tutela offerte ai whistleblower e rispetto dei termini dei procedimenti) definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da presentare al CDA e da pubblicare sul sito web;
- formalizzare i flussi informativi provenienti dai referenti e dagli altri organi di controllo e vigilanza (i.e. i dirigenti, l'OdV, l'internal audit) e una linea di report continuativo nei confronti dell'organo di indirizzo politico e dell'A.N.AC. (art. 1, comma 9, lett. c).

Per ogni area di rischio Solaris s.r.l. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Periodicamente si organizzeranno, di concerto con i comuni soci, piani di aggiornamento per i Responsabili delle aree di rischio, in linea con quanto espressamente richiesto dal Piano Anticorruzione del Comune di Castel San Pietro Terme.

2 - AREE DI RISCHIO

2. MAPPATURA DEI RISCHI

2.1 Condotte rilevanti

La prevenzione della corruzione non riguarda i reati di corruzione stricto sensu ma l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale, e altresì tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie) ovvero:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n.50 del 2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009.

2.2 Attività a rischio

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

STRUTTURA RESPONSABILE	PROCESSO	TIPOLOGIE DI RISCHIO
SERVIZIO CIMITERI	Concessioni cimiteriali	Omesso/scarso controllo requisiti; indebita concessione

AREA SCELTA DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

STRUTTURA RESPONSABILE	PROCESSO	TIPOLOGIE DI RISCHIO
TUTTI I SERVIZI	Affidamenti di lavori, servizi forniture mediante procedure aperte o ristrette	violazione norme in materia di procedure ad evidenza pubblica; utilizzo distorto dell'elenco ditte da invitare; accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti; definizione di requisiti di partecipazione ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente; omesso

		controllo dei requisiti; uso distorto dei criteri di trasparenza, rotazione e parità di trattamento; abuso del provvedimento di revoca del bando per non aggiudicare una gara dall'esito non voluto o per concedere un indennizzo
TUTTI I SERVIZI	Acquisizione di beni e servizi in economia	utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; frazionamento artificioso dei contratti di acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia; abuso dell'affidamento diretto a determinate imprese fornitrici; abuso del criterio del rapporto fiduciario

AREA EROGAZIONE CONTRIBUTI – VANTAGGI ECONOMICI

STRUTTURA RESPONSABILE	PROCESSO	TIPOLOGIE DI RISCHIO
TUTTI I SERVIZI	agevolazioni tariffarie, benefici e vantaggi economici di non particolare rilievo economico	omissione/carenza controlli su requisiti ed attività; violazione delle norme regolamentari; indebito riconoscimento del contributo
TUTTI I SERVIZI	agevolazioni tariffarie, benefici e vantaggi economici di considerevole rilievo economico	omissione/carenza controlli su requisiti ed attività; violazione delle norme regolamentari; indebito riconoscimento del contributo
SERVIZIO ALLOGGI	edilizia residenziale pubblica ERP ed alloggi ad uso sociale (assegnazione alloggi, mobilità, ampliamento nuclei familiari, decadenza...)	indebito riconoscimento requisiti per inserimento e/o alterazione graduatorie; indebito riconoscimento titoli; valutazione non omogenea dei requisiti di accesso; rilascio autorizzazione ospitalità/ampliamento in violazione normativa e/o in assenza requisiti; mancata adozione provvedimenti di decadenza in violazione normativa di settore per agevolare soggetti determinati

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

STRUTTURA RESPONSABILE	PROCESSO	TIPOLOGIE DI RISCHIO
UFFICIO PERSONALE	Reclutamento personale	nomina commissari compiacenti; predisposizione bandi e prove ad hoc e/o valutazioni inique per favorire determinati candidati
UFFICIO PERSONALE	Progressioni economiche o di carriera	attuazione secondo criteri volti a favorire determinati candidati
TUTTI I SERVIZI	incarichi esterni per collaborazioni	affidamento di incarichi per attività possibili all'interno della Società; violazione normativa di settore al fine di favorire determinati soggetti

3 – MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Regolamenti e direttive

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla Società, e in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Modello di Organizzazione
- Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi in economia
- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e per la selezione del personale

4 - TRASPARENZA

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico Solaris srl è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs n. 97/2016.

In particolare sarà tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, l. 190/2012, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;
- Alla realizzazione e pubblicazione periodica dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare (entro 31 dicembre di ogni anno) l'assolvimento degli stessi;
- All'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito.

5 – ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

La rotazione degli incarichi prevista dalla normativa anticorruzione verrà realizzata compatibilmente alla struttura di Solaris srl, al suo organigramma e al personale concretamente a disposizione.

6 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, Solaris assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Sarà compito del Responsabile anticorruzione pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale allocato in aree/servizi esposti a maggiore rischio di corruzione).

In particolare, in sede di prima attuazione e ogniqualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal P.T.P.C.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile anticorruzione, ai suoi Referenti, nonché ai dirigenti competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

7 – TUTELA

Sulla base del Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, “la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone”.

Altra cautela consiste poi nel “prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto”.

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

8 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia, considerando anche gli aggiornamenti effettuati nel triennio dal Socio Capofila, Comune di Castel San Pietro Terme, della Società Solaris srl.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC o PTCPT), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019

Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.»

Di conseguenza:

- sono stati innovati gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione, con l'introduzione, dell'accesso civico potenziato (cosiddetto FOIA);
- si è stabilita l'unificazione in capo al medesimo soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPTC)

9 – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella L. 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il d.lgs. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza "è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

Il comma 15, dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'art. 117 della Costituzione".

Come tale la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La trasparenza, intesa "come accessibilità totale delle informazioni, è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012.

Conseguentemente, l'analisi delle azioni di contrasto al malaffare non può prescindere dalla verifica delle attività finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa.

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Era comunque possibile ai sensi di tale decreto legislativo separare i due ruoli, attribuendo i compiti di responsabile anticorruzione e responsabile per la trasparenza a soggetti distinti.

Nel Programma per la trasparenza devono essere indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 ed alle misure di trasparenza quali misure specifiche per la prevenzione della corruzione.